

Il dott. Giorgio Gagliardi risponde...

Gentile presidentessa ASAAP,

ho letto con interesse il suo sito dove tra l'altro compare la cronistoria del sig. Cataldo Elia, classe 1962, chiamato popolarmente "fra Elia della degli apostoli di Dio".

Non mi sono mai interessato personalmente del soggetto che era seguito dal direttore del Centro Studi e ricerche sugli stati alterati di coscienza di Milano, il dottor Marco Margnelli. Io ero allora il Vicedirettore dello stesso Centro e mi interessavo di altre fenomenologie, tranne della pranoterapia ed altre ricerche che seguiva appunto il dr. Marco.

Poi il dr. Marco si è trasferito a Roma ed il centro di Milano è stato sciolto, sia come operatori che burocraticamente.

Si parla tanto nei vari articoli di "commissioni scientifiche che hanno seguito il caso", persino su invito della Curia di Terni, ed alcune lettere parlano, ma sono contraddette, anche di "sperimentatori vaticanisti" cioè facenti parte di commissioni vaticane.

Ho frugato invano tra la ormai vasta letteratura del caso Elia, ma non ho mai trovato un riferimento scientifico degno di tale nome.

Ho letto delle osservazioni cliniche fatte dal dott. Margnelli, mi sembra in un albergo di Roma, osservazioni frammentarie perché il soggetto, a quanto si legge, non era poi così obbediente agli sperimentatori che non poterono quindi seguirlo alternativamente e in modo continuativo; anche la relazione stilata non risulta molto verosimilmente a favore della veridicità del caso. Quindi ci sono perplessità su quanto osservato non di seguito e se videoregistrato o meno, per intero.

Poi ho letto di due medici, un cardiologo pediatrico ed uno psichiatra, che hanno seguito fra Elia il venerdì santo nella sua "passione". Non ho letto però nessuna relazione medica inerente, con tutte le analisi che sono necessarie in questi casi.

Lasciano perplessi anche i seguenti fenomeni:

- l'insorgenza delle stigmate che si presentano come tagli lineari dai quali si ritiene possibile non insorgenza spontanea ma verosimile da agente esterno. (le stigmate di Teresa Musco erano trapassanti interessavano cioè tutti gli strati delle due superfici delle mani e piedi).
- Gli esami ematologici del sangue sulle lenzuola o sui vestiti che mancano
- Nell'osservazioni clinica riportata da Margnelli si legge "pupille

isocoriche normoreagenti" e quindi non stato modificato di coscienza, ma stato di realtà ordinaria.

- la raccolta di urine per un dosaggio delle catecolamine urinarie e/o la presenza di determinate sostanze ad azione scoagulante che manca.
- un monitoraggio poligrafico per valutare lo stato di coscienza che il soggetto presenterebbe, monitoraggio non invasivo e quindi applicabile facilmente: anche questo manca.

Nello schema operativo che si è soliti applicare in uno studio fenomenologico religioso o biopsicocibernetico (paranormale) vengono eseguiti sei punti di analisi:

-il primo punto è la raccolta di informazioni

-il secondo punto è l'esclusione di frode, trucchi, inganni, esclusione di fenomeni psicopatologici

-il terzo punto sono le analisi scientifiche che vengono pianificate di volta in volta tra il team degli sperimentatori,

-il quarto punto è l'identificazione di fenomenologie per lo meno biopsicocibernetiche (vedi Il laboratorio di Bologna)

poi la scienza passa in questo caso il fenomeno all'attenzione dei teologi per

-un'analisi teologica (quinto punto).

-ed un giudizio finale (sesto punto).

(cfr. Margnelli-Gagliardi, *Le Apparizioni della Madonna da Lourdes a Mediugorije* ed. Riza Scienze 1987)

Ho anche letto che Elia è stato in un Istituto degli Stati Uniti dove si fanno ricerche sugli stati di coscienza: dove si può reperire il dossier di quanto è risultato in quel contesto?

Ho pure letto che in un congresso a Verona è stato presentato il caso... : dove sono reperibili le varie relazioni?

Anche sulle altre commissioni sul caso sarebbe interessante avere informazioni: quante erano, quali membri le componevano e dove sono pubblicati i risultati?

L'unico risultato che compare, anche se di validità non scientifica è stata la camera Kirlian applicata al soggetto parecchi anni fa, prima forse del suo accesso al convento dei francescani o subito dopo, il cui scopo che si legge sul certificato rilasciato è la "verosimile capacità pranoterapeutica del soggetto".

A questo punto è opinione dello scrivente, anche sulla base delle sperimentazioni eseguite su casi simili nell'arco di vent'anni che qui si sia

ancora nei primi tre punti accennati nello schema operativo e quindi anche un parere scientifico risulta molto azzardato.

Se giungeranno i dossier delle varie commissioni, Istituti scientifici, congressi che si sono interessati al caso, si sarà contenti della chiarezza che potrà essere fatta.

dott. prof. Giorgio Gagliardi

Medico Psicoterapeuta n. 74 ordine medici Como
Docente della scuola Europea di psicoterapia ipnotica
Amisi Erickson di Milano
Direttore della sezione di psicofisiologia del
"Il laboratorio" di Bologna